Oncologia: “Si individuino risorse e soluzioni per realizzare la Camera Bianca a Siracusa”

“La notizia del rinvio a data da destinarsi della realizzazione di una Camera Bianca nel reparto di Oncologia dell’ospedale Umberto I di Siracusa, impone un approfondimento. Comprendo che un investimento di questa portata possa richiedere valutazioni ulteriori, ma è fondamentale che questo percorso non si traduca in disagi costanti per i pazienti oncologici che hanno giàdato vita ad un sit-in e ad una raccolta firme. Per questo ho presentato un’interrogazione urgente all’assessore regionale alla Salute, affinché si individuino possibili soluzioni per garantire la realizzazione dell’opera”. Lo dichiara il deputato regionale di ControCorrente, Carlo Gilistro.

La questione riguarda un servizio essenziale per la preparazione dei farmaci antiblastici e, di conseguenza, per l’organizzazione e la tempestività delle terapie chemioterapiche. Durante l’emergenza Covid, il reparto di Oncologia dell’Umberto I era stato temporaneamente trasferito all’ospedale di Avola, dove è già operativa una Camera Bianca. Con il rientro nella sede originaria, al termine degli interventi di ristrutturazione, è però emersa l’assenza di una struttura analoga a Siracusa.

Una situazione che, secondo le segnalazioni arrivate dal territorio, comporta disagi e ritardi nella preparazione e nella somministrazione delle terapie, alimentando le preoccupazioni di pazienti, familiari e associazioni civiche.

A seguito delle istanze sollevate, il commissario straordinario dell’Asp di Siracusa, Gioacchino Iraci, aveva confermato a luglio scorso l’avvio delle procedure per la

realizzazione di una nuova Camera Bianca all’Umberto I. Il progetto ora è stato pero‘ sospeso, per mancanza delle risorse da investire – circa 800mila euro – e per i tempi di realizzazione lunghi, quantificati in 15 mesi.
“L’assessore regionale Caruso spieghi se ritiene che Siracusa debba avere un reparto di Oncologia completo e funzionale o se per questo governo è normale che l’ospedale del capoluogo sia succursale dei presidi sanitari in provincia”, incalza Gilistro. “La Regione chiarisca se la sospensione decisa dall’Asp di Siracusa è stata condivisa con Palermo. Ma soprattutto, alla luce della necessità di potenziare la rete oncologica siracusana, se sono state esplorate tutte le possibilità di finanziamento per individuare una soluzione subito percorribile per Siracusa dove la sanità pubblica sta costantemente perdendo spazi e servizi. Sono allarmato”.